

L'orobilogio

22 novembre 2001

Pare che Berlusconi abbia premiato con un orologio d'oro per ciascuno tutti i suoi parlamentari che non si sono persi una seduta di Camera e Senato.

□

Non ci voglio credere, ma azzardo tre brevi considerazioni.

□

La prima: questa storia degli orologi del centrodestra inizia a diventare un'inquietante ossessione. Segnalo, a titolo di esempio, Berlusconi che regala orologi del Milan ai terremotati dell'Umbria (deve essere un vizio), la giunta bolognese che voleva far ripartire l'orologio della stazione fermo dal giorno della strage, la giunta monzese che non riesce a far ripartire gli orologi presenti in città fin dal giorno del proprio insediamento.

□

La seconda, è che evidentemente l'enfasi posta sul numero legale non è una trovata delle opposizioni monzesi.

Se ne ricordino il Sindaco e la sua maggioranza che negli ultimi cinque anni sono stati i primatisti mondiali nell'arte di far saltare i consigli comunali: loro l'orologio non se lo sono meritati, anche se pare che sia in arrivo una sveglia...

□

La terza, è che - se fosse vero, ma continuo a non volerci credere - il nostro premier l'avrebbe combinata grossa: premiando da Presidente del Consiglio con un gesto di pessimo gusto - da padrone delle ferriere - chi, come si dice a Monza, ha fatto soltanto una parte del proprio dovere.

□

Per quanto mi riguarda, mi piacerebbe che qualcuno mi regalasse l'orobilogio, un orologio speciale che viene offerto in dono a Saltatempo, il protagonista dell'ultimo bel romanzo di Stefano Benni.

Un orologio le cui lancette girano più veloci e consentono di prevedere parte del nostro futuro, svelando le speranze che esso ci riserva e le preoccupazioni che nutriamo nei suoi confronti.

□

Fino ad ora avevo in qualche modo azzeccato cosa sarebbe successo con Colombo sindaco.

Ma senza orobilogio, è difficile che possa prevedere quello che riuscirà a combinare l'incredibile Berlusconi.

□

giuseppe civati